

# FANNO STORIA

## 114 ANNI DOPO... RITORNO A CISON

### IGARLA

La nostra storia inizia 114 anni fa come tantissime altre, con le motivazioni di quell'epoca: carestia, poca terra coltivabile, troppe bocche da sfamare e per di più nessuna prospettiva di un futuro migliore.

Così Pietro Garla e tutta la sua giovane famiglia lasciò il suo piccolo paese, Cison di Valmarino, verso la terra promessa, il Brasile, dove arrivò il 29 giugno 1891 a bordo del vapore Cafaro (1). Allora aveva 35 anni e era accompagnato dalla moglie, Francesca Moret di 36 anni e dai quattro figli: Antonio, di dodici anni, Antonia, di dieci anni, Clemente, di sei anni e Giovanni di appena un anno.

Pietro e la sua famiglia si sono trasferiti inizialmente in una "fazenda" della città paolista di Cabralia Paulista dove, come tantissimi altri immigranti, con i sogni di fortuna facile presto svaniti, hanno lavorato nel coltivo e nella raccolta del caffè, l'oro nero che allora faceva fama e fortuna dei tanti "baroni del caffè", proprietari delle immense

fazende dell'interno dello stato di San Paolo, già a quell'epoca il più prospero e effervescente (2), ai danni dei poveri "coloni" che erano trattati come i padroni usavano trattare gli antichi schiavi.

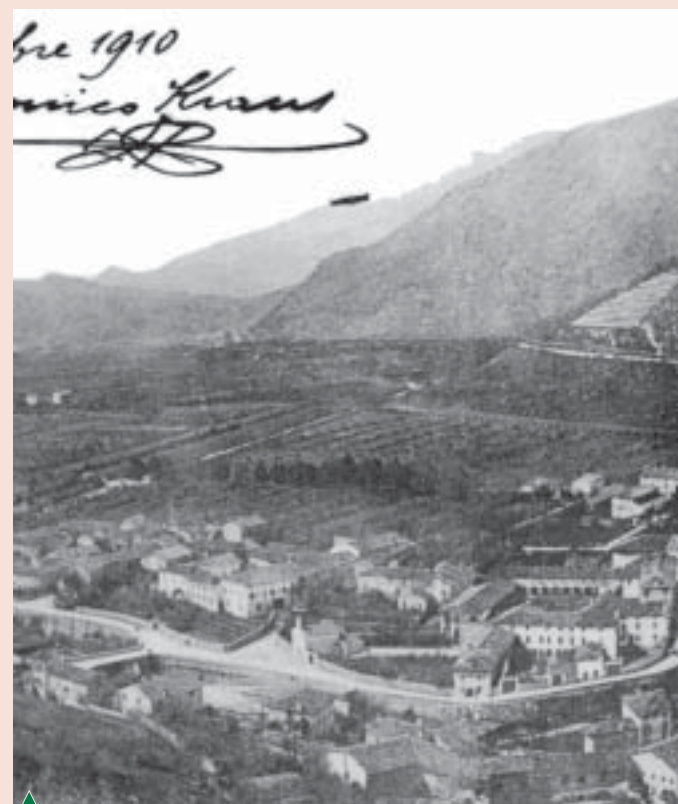
La discendenza di Pietro Garla in Brasile è stata grande. Oggi se ne contano più di 250 persone che portano il cognome GARLA, secondo un conteggio fatto in un recente incontro familiare. Uno di loro, sicuramente il più significativo, è Maximiliano, oggi a 83 anni, quello che nel frondoso albero genealogico dei Garla "brasiliiani" appartiene al ramo che vede il terzo figlio di Pietro, Clemente Garla, nato a Cison di Valmarino (Provincia di Treviso, Veneto) il 27 novembre 1885 (3) avere ben otto figli dalla moglie Rosa Lanzoni e l'ultimo di questi, Maximiliano Garla, nato il 15 giugno 1922 nella città di Pieratininga (SP), a sua volta avere dalla moglie Iracema Fontana tre figli: José Geraldo, José Rubis e José Carlos. Al momento Maximiliano e Iracema contano con sette nipoti Ana Cláudia Garla Barion, Luis Gustavo Garla, Ana Caroli-

na Garla Barion de Pádua (filhos do José Geraldo); Fabiana Garla, Rodrigo Garla, Fabrício Garla (filhos do José Rubis); Carlos Henrique Araújo Garla e Luis Felipe Araújo Garla (filhos do José Carlos) e pronipoti.

Pietro Garla, nei suoi migliori sogni di successo nella terra della cuccagna, non avrebbe mai immaginato che un suo nipote, Maximiliano, dopo tanti anni di tenace lavoro, nell'agricoltura inizialmente, nel commercio dopo, finisse per fondare, 48 anni fa, la ditta MARILAN che, inizialmente con due soci in un piccolo edificio di 600 metri quadri, e da solo con l'aiuto dei figli José Geraldo, José Rubis e José Carlos dopo, possiede nella città di Marília (SP) una fabbrica di biscotti con 67 mila metri quadri di fabbricato, la quinta del Brasile, dando impiego a 1.723 impiegati e con una produzione continua che consuma più di 300 quintali di farina al giorno con esportazioni a più di 30 paesi. E' come se tutti gli abitanti di Cison lavorassero nella sua ditta (4).

La ditta fondata da Maximiliano, la MARILAN, oggi è già diretta da dirigenti professionisti, in un processo che serve da modello per altre imprese e che ha consumato 10 anni di pianificazione, gestita dai fratelli José Geraldo e José Rubis, e dove la famiglia Garla attualmente si occupa appena di tracciare le direzioni strategiche, gestendo i risultati della ditta e lasciando ai professionisti il compito dell'operazione aziendale dove, finora, nessun nipote è stato ammesso come impiegato, lavorando questi in altri rami dell'economia.

Ditta modernissima, la MARILAN oltre ad impiegare i macchinari più moderni e le tecniche più attuali, è in continua espansione: nel momento il suo personale assieme a tecnici stranieri sta ultimando il montaggio e la messa a punto di una nuova linea di produzione di un nuovo prodotto, i biscotti ripieni.



Panorama di Cison, con a sinistra il ponte sul Rujo, al centro la Chiesa di san Vito e a destra il negozio dei Garla - Dettaglio della foto dell'Archivio Storico Fotografico Giovanni Toffolati, 1910, tratta dal libro "Cison di Valmarino e il suo Passo - il San Boldo attraverso i secoli", a cura di Nadia Lucchetta.

La fabbrica è stata ampliata per accettare i nuovi macchinari che provengono dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania e saranno in grado di produrre 25 mila chili di biscotti all'ora.

### RITORNO A CISON

Massimiliano non si è solo preoccupato del lavoro e della famiglia. L'esemplare trattamento dato ai funzionari gli è valso diverse onorificenze, come il titolo ricevuto nel 1997 di Cittadino Emerito concessogli dal Consiglio Comunale di Marília. E, non dimenticando le sue radici italiane, Maximiliano e suo figlio José Geraldo hanno sempre partecipato, nelle più alte cariche, della CASA D'ITALIA DI MARILIA, associazione socio culturale con obiettivi di coltivare e preservare la cultura e tradizioni italiane tra i nostri immigrati italiani, ormai ben pochi, ma principalmente ai moltissimi oriundi assetati di un vincolo più forte con le origini peninsulari.

E' stato grazie al paziente e instancabile lavoro di ricerca di Natalino Pravato, della Casa d'Italia di Marília, che la famiglia Garla ha potuto incontrare le sue origini a Cison di Valmarino, poiché anche loro hanno sofferto le consuete ►

CISON Hanno fatto fortuna in Brasile. Ricevuti ieri dal sindaco, oggi saranno presentati dal parroco

## Paese in festa per Salton e Garla

### Cison

(gpm) Sono a Cison, per la prima volta nella loro vita, i nipoti dei Salton e dei Garla emigrati in Brasile nel 1880. Antonio Salton è proprietario con il fratello di una delle più grandi aziende vinicole del Brasile ed è anche promotore della Festa nazionale del vino, che si tiene a Bento Gonçalves nel Rio Grande do Sul, dove si produce il vino e le colline sono simili alle nostre. Invece i Garla vivono a Marília, al centro del paese, ed hanno costruito un impero nel ramo dei biscotti. Nella loro fabbrica lavorano 1.800 dipendenti. I Salton ed i Garla sono stati ricevuti ieri a Castelbrando dal sindaco Cristina Pin e dall'assessore



provinciale all'emigrazione Paolo Speranzon. Oggi, alla Messa delle 10 in chiesa, il parroco farà conoscere alla popolazione questi "paesani" che si sono fatti onore all'estero. Seguirà un rinfresco per tutti nel piazzale an-

tistante. Domani i Salton ed i Garla saranno ricevuti in regione dal vicepresidente Luca Zaia. Promotore dell'iniziativa è Giovanni Foltran, fondatore di varie sezioni della Trevisani nel Mondo.

► Il paese in festa per Salton e Garla è stato noviziato nel "Il Gazzettino" di Treviso.